# RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE

L'anno 2004 si è chiuso con risultati largamente positivi sia con riferimento alla produzione di servizi finali (attività *"core"*) e di servizi intermedi (servizi di supporto alla produzione e diffusione dell'informazione statistica), sia avuto riguardo all'impiego delle risorse umane e finanziarie. Lo documentano gli indicatori aggregati esposti nel Capitolo 1 e il Conto consuntivo decisionale consolidato, riportato nelle tavole 35-38, che viene sottoposto all'esame, e alla conseguente deliberazione del Consiglio, per essere successivamente trasmesso all'approvazione degli Organi di vigilanza (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la funzione pubblica e Ministero dell'economia e delle finanze). La deliberazione richiesta trova fonte giuridica nell'art. 23, comma 3, del decreto legislativo 322/89.

Il bilanciamento, peraltro asimmetrico, tra il fabbisogno finanziario necessario per attuare il Programma operativo 2004, componente del Piano generale delle attività 2004-2006 deliberato dal Consiglio il 29 aprile 2003, e le risorse economiche effettivamente disponibili è stato reso possibile dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) che ha assegnato all'Istituto 149,235 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2004-2006.

Il predetto trasferimento statale non ha soddisfatto però le esigenze complessive dell'ente, stimate per l'anno 2004 in almeno 188 milioni di euro al momento della redazione del bilancio di previsione per lo stesso anno, deliberato dal Consiglio il 28 ottobre 2003. L'Istituto, infatti, per rispettare gli stringenti vincoli di bilancio, ha dovuto rinviare al 2005 l'esecuzione di alcuni progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche che investimenti, taluni dei quali anche prioritari. E' comunque stata salvaguardata nella misura massima possibile la produzione statistica e, al suo interno, l'esecuzione delle rilevazioni ad alto impatto sulla domanda, pubblica e privata, e in particolare le iniziative che confluivano nel Programma statistico nazionale 2004-2006.

L'ente, però, ha potuto procedere solo in minima parte agli investimenti necessari per non depauperare il patrimonio informatico disponibile. Gli impegni assunti nel 2004, infatti, risultano di poco superiori ai 4,2 milioni di euro a fronte

di una domanda di almeno 7 milioni di euro. Parimenti insufficienti risultano gli interventi necessari ad adeguare alla più recente produzione normativa le condizioni ambientali e di sicurezza degli immobili nei quali risultano allocate le proprie strutture organizzative. A questo proposito, si evidenzia che l'Istituto ha potuto realizzare solo un segmento (60% circa) del programma 2004 riguardante gli interventi edili deliberato dal Consiglio nella seduta del 19 maggio 2004 in attuazione dell'art.14 della legge 109/94 e del DPR 554 del 21 dicembre 1999.

Il 2004, tuttavia, oltre a confermare le tendenze registrate negli anni precedenti, ha fatto emergere alcune problematiche alle quali occorrerà dare adeguate risposte negli anni successivi. Sotto il profilo della produzione statistica è da rilevare il tentativo di incrinare la fiducia della pubblica opinione e dei rispondenti nella statistica ufficiale, attivando polemiche strumentali, peraltro non ancora del tutto sopite, sulla "affidabilità" delle statistiche sui prezzi al consumo e degli aggregati dei conti economici nazionali. Per superare le difficoltà evidenziate è quanto mai necessaria una efficace promozione ed una capillare diffusione della cultura statistica volta ad ottenere una adeguata alfabetizzazione degli utenti della statistica ufficiale nell'interpretare i dati (facendo riferimento ai concetti, alle definizioni, etc.) e nel porli in grado di usare i metodi statistici più semplici per distinguerne, apprezzarne e sfruttarne appieno la portata informativa.

Una prima risposta a soddisfare la descritta esigenza è stata data attraverso il potenziamento della comunicazione esterna, e di quella con i soggetti istituzionali e i mass-media in particolare, e attraverso gli specifici temi trattati nel Rapporto annuale e nella VII Conferenza nazionale di statistica. Sono in corso ulteriori iniziative mirate allo scopo, quali la riprogettazione del portale dell'Istituto, gli approfondimenti sulla politica di *marketing*, la rimodulazione degli archivi statistici volta a favorire sia l'accesso dall'esterno al patrimonio informativo dell'Istituto sia il rilascio di *files* standard in grado di rispondere alle aspettative conoscitive dell'utenza, qualificata e non.

Sotto il profilo finanziario è da evidenziare la crescente incertezza sulle risorse disponibili e quindi la difficoltà nel prevedere con largo anticipo il trasferimento che lo Stato intende assegnare alla informazione statistica

ufficiale, condizione quest'ultima indispensabile per assicurare un elevato tasso di affidabilità alla pianificazione triennale degli obiettivi. Vanno ricordate, a questo proposito, le più recenti integrazioni agli stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie, concesse all'Istituto in via amministrativa, che hanno reso possibile la definizione dei programmi operativi annuali, peraltro decurtati di alcuni progetti meno prioritari rispetto a quelli previsti nei corrispondenti Piani generali triennali delle attività. Ulteriori integrazioni saranno indispensabili anche per gli esercizi successivi al 2005, atteso che la legge finanziaria 2005 ha assegnato all'Istituto risorse commisurate a 135,311 milioni di euro per il 2006 e a 134,320 milioni di euro per il 2007, importi assolutamente insufficienti a consentire la deliberazione formale del Piano strategico 2006-2008 entro il prossimo 30 aprile così come prevede la normativa di riferimento.

Quanto alle tendenze in atto, rimane confermata la forte rigidità del bilancio riscontrata negli esercizi finanziari precedenti. Lo documentano l'incidenza (oltre l'85%) delle spese obbligatorie sul totale delle risorse disponibili, il surplus delle spese sulle entrate nella gestione di competenza (+4,8% nel 2004), l'incidenza delle spese correnti sul totale di quelle impegnate (92,9%), la marginalità degli investimenti (3,6% delle risorse).

Le gestione delle risorse disponibili è stata molto oculata, e associata a significativi recuperi di produttività complessiva e settoriale, non solo per rispondere ai principi della efficienza e della economicità che debbono caratterizzare l'impiego di risorse pubbliche, ma anche a motivo della incertezza sull'entità del trasferimento statale per l'esercizio finanziario 2005. Negli ultimi mesi del 2004, infatti, è stata programmata una decelerazione degli interventi gestionali che, mentre non ha inciso sulle dinamiche produttive riguardanti l'attività *"core"*, ha consentito di alimentare l'avanzo di amministrazione da impiegare nell'esercizio 2005. A questo proposito, è opportuno ricordare che la legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (legge finanziaria 2005) ha ridotto lo stanziamento per l'Istituto relativo all'esercizio 2005 da 150,198 milioni di euro, iscritto nel Disegno di legge n. 5310 presentato alla Camera dei deputati della Repubblica il 30 settembre 2004, a 140,510 milioni di euro, introducendo elementi di instabilità e di forte preoccupazione nel processo di pianificazione degli obiettivi e di programmazione delle attività dell'ente.

Le economie così realizzate hanno alimentato la costituzione dell'avanzo di amministrazione quantificato, al 31 dicembre 2004, in 21,132 milioni di euro, con una flessione del 4,7% rispetto a quello accertato al 1° gennaio 2004. L'avanzo è stato già impiegato per 11,158 milioni di euro (52,8% del totale) a copertura di parte del fabbisogno 2005, e sarà utilizzato per sostenere le spese relative ai progetti riguardanti le rilevazioni e agli investimenti che, per i motivi primi detti, erano state rinviate. La predetta percentuale sale dal 52,8 al 55,5 se si tiene conto che nell'avanzo di amministrazione accertato alla fine di dicembre 2004 (21,132 milioni di euro) è compresa la componente non disponibile, pari a 1,039 milioni di euro, per effetto del decreto ministeriale 29 novembre 2002.

*Servizi finali*

La produzione e diffusione dell'informazione statistica ha registrato nel 2004 risultati molto soddisfacenti sia sotto il profilo dell'efficacia sia avuto riguardo all'efficienza complessiva. Essa è stata orientata a perseguire e realizzare in larghissima misura le linee guida e gli obiettivi strategici delineati nel Piano generale delle attività 2004-2006, deliberato dal Consiglio il 29 aprile 2003 in ottemperanza al dispositivo di cui all'art.22 del Decreto Legislativo 322/89. Nel documento di pianificazione, infatti, il Consiglio aveva prefigurato quattro linee guida, lungo le quali avrebbe dovuto svilupparsi la produzione statistica (qualità orientata agli utilizzatori, sistemi informativi, crescita della funzione statistica a livello internazionale e crescita della funzione statistica in Italia). Le linee trovavano espressione in obiettivi di contesto, obiettivi di produzione-diffusione e utilizzazione e in obiettivi strumentali, a loro volta articolati in 32 obiettivi strategici da attuare nel triennio 2004-2006.

Gli obiettivi pianificati hanno trovato concreta attuazione in oltre 1.500 progetti statistici classificati, sotto il profilo della tipologia, in studi progettuali, rilevazioni, elaborazioni, analisi e approfondimenti, altri progetti. Le iniziative descritte vengono di norma classificate anche per area tematica (censuaria, demografica, sociale, sanitaria, economia, ambientale e metodologica) e per sorgente (regolamento comunitario, direttiva comunitaria, SEC95, normativa nazionale, progetti strategici per l'Istat, progetti di massimo interesse per l'area,

altra sorgente) sia nella fase di programmazione che in quella della consuntivazione.

Con riferimento a quest'ultima fase, il sistema informativo di monitoraggio della produzione "core" consente di misurare le realizzazioni in termini di efficacia e di efficienza. Sotto il profilo dell'efficacia, il Programma operativo 2004 è stato eseguito nella misura del 93,3% del previsto, con un miglioramento rispetto al 2003, anno nel quale la percentuale di realizzazione raggiunse il 91,8% del programma. Sotto il profilo dell'efficienza complessiva, si evidenzia che le risorse umane impegnate nel 2004 sono risultate pari, in media, a 2.552 unità con una diminuzione del 4,3% rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, la produttività per addetto, misurata dai progetti di ricerca e/o innovazione statistica realizzati per addetto, è passata da 0,41 progetti per addetto del 2003 a 0,57 nel 2004. Si rileva, inoltre, l'avvio a conclusione delle operazioni connesse alla esecuzione dei censimenti generali degli anni 2000-2001. Uno spaccato più analitico dei risultati conseguiti nel campo dei servizi finali è esposto nel successivo capitolo 2.

Dal punto di vista della organizzazione dei processi produttivi sono proseguiti rilevanti interventi di re-ingegnerizzazione e di miglioramento e sviluppo, in particolare nel settore degli indici dei prezzi al consumo, del sistema delle statistiche congiunturali e della integrazione tra archivi amministrativi e rilevazioni statistiche, nonché dello sviluppo dei nuovi metodi di rilevazione *web based*.

Risultati soddisfacenti sono stati conseguiti anche nella valorizzazione diretta da parte dell'Istat della propria produzione statistica. Due gli eventi che è opportuno richiamare in proposito: il Rapporto annuale, giunto ormai alla dodicesima edizione, e la settima Conferenza nazionale di statistica.

Il primo evento, svoltosi il 18 maggio nella Sala della Lupa della Camera dei deputati, ha presentato dettagliate analisi sulla competitività delle unità economiche e sulla efficienza e produttività del lavoro, ma soprattutto, dal punto di vista della produzione, ha consentito di mettere in evidenza l'integrità e la coerenza dei vari dati sui differenti fenomeni provenienti dalle diverse rilevazioni del sistema statistico nazionale. E' questa una modalità per far aumentare la fiducia dei cittadini nei riguardi della statistica ufficiale e, così operando, il valore

aggiunto del Rapporto, in termini di informazione statistica, è risultato molto più elevato di quello fornito dalle singole rilevazioni. La presentazione del Rapporto ha riscosso un grande successo sia presso i soggetti istituzionali, sia da parte degli altri utilizzatori dell'informazione statistica, con particolare accentuazione per i mass-media.

Il secondo evento, che ha avuto luogo nei giorni 9 e 10 novembre 2004 nel Palazzo dei Congressi di Roma, è stato dedicato alla "Statistica ufficiale. Bene pubblico" e ha registrato un rilevante interesse da parte di tutti gli utenti della produzione statistica ufficiale. L'obiettivo perseguito è stato, tra l'altro, quello di far riflettere i *policy-maker*, i mass-media e i cittadini sull'uso e l'interpretazione in modo corretto delle informazioni statistiche ufficiali disponibili, per far si che queste ultime costituiscano un punto di riferimento per le discussioni sui vari problemi e contribuiscano allo sviluppo della democrazia.

*Cooperazione internazionale*

L'impegno dell'Istituto nella cooperazione internazionale è stato davvero importante nell'attuazione di progetti attivati negli anni antecedenti, alcuni dei quali conclusi con notevole apprezzamento del lavoro svolto sia da parte dei Paesi destinatari degli interventi che degli organismi internazionali o nazionali che hanno finanziato i progetti. Importante è stata anche l'adesione dell'Istat ai consorzi necessari per la partecipazione a gare internazionali per le quali viene sollecitata la presenza qualificata del nostro Istituto (Programma MED-Stat, PHARE, TACIS, CARDS).

Tra i progetti conclusi si ricordano: il Progetto di gemellaggio con la Romania nel quadro del Programma europeo "Rafforzamento istituzionale dei Paesi Candidati all'adesione all'Unione Europea finanziata dal programma PHARE" e il censimento della popolazione e delle abitazioni in Albania, finanziato dal Ministero degli affari esteri.

Tra quelli in corso, è opportuno segnalare: il progetto europeo di gemellaggio con l'Albania nel quadro del Programma Nazionale CARDS; il progetto finanziato dal Fondo Monetario Internazionale teso a migliorare la

contabilità nazionale albanese; il progetto con la Bosnia Erzegovina sull'indagine sui consumi delle famiglie e statistiche dei prezzi finanziato dal Ministero degli affari esteri; il progetto di cooperazione per dotare il Monzambico di statistiche di qualità ai fini della realizzazione dell'Action Plan nazionale 2001-2005 per la riduzione della Povertà assoluta (PARPA), finanziato dal Ministero degli affari esteri; il progetto statistiche dell'agricoltura nell'isola di Capo Verde, anch'esso finanziato dal Ministero degli affari esteri; il progetto di cooperazione con l'INE (Cile) e il progetto di Cooperazione in materia di qualità e di *Institutional building* con l'Uruguay, i cui costi gravano sul bilancio dell'Istituto.

Non va sottaciuta, infine, la partecipazione dell'Istituto nel 2004 ai bandi di gara europei in diversi progetti, quali ad esempio il progetto PHARE in materia di IT e comunicazione per la Romania, il progetto di cooperazione con l'Albania finanziato dalla Banca mondiale per l'indagine sui consumi delle famiglie, il Programma europeo CARDS finanziato dall'Unione europea a supporto del rafforzamento istituzionale degli Istituti di Statistica dei Paesi dei Balcani occidentali (Croazia, Serbia e Montenegro, Albania, Bosnia Erzegovina, Macedonia e Kosovo) e il Programma MED-Stat di assistenza tecnica statistica a favore dei paesi della sponda sud ed est del Mediterraneo.

*Servizi intermedi*

La produzione di servizi intermedi, funzionali e strumentali alla produzione statistica, è stata orientata nel 2004 verso cinque direttrici: a) sviluppo delle relazioni con i soggetti istituzionali; b) rimodulazione dell'assetto organizzativo interno; c) facilitazione delle relazioni tra le strutture organizzative; d) miglioramento del clima aziendale; e) rapporti di collaborazione con i fornitori.

La direttrice sub a) ha portato a conseguire tangibili risultati. Le relazioni più intense con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Dipartimento per la funzione pubblica e con il Ministero dell'economia e delle finanze hanno contribuito ad integrare l'assegnazione ordinaria all'Istituto di risorse finanziarie pubbliche, ad accelerare l'approvazione della vigente dotazione organica avvenuta con DPCM 21 ottobre 2004 e a concedere all'ente le deroghe alla normativa sul blocco delle assunzioni a tempo indeterminato previste nelle

più recenti leggi finanziarie. A questo riguardo, si evidenzia il reclutamento al dicembre 2004 di 31 unità in base alla deroga concessa con DPR 25 agosto 2004, che si aggiungono alle 36 unità reclutate nel 2003 sempre a seguito di specifica deroga.

Ulteriori risultati lusinghieri si registrano nelle iniziative adottate dall'Istituto nel 2004 e che hanno trovato risposta nei primi mesi del 2005: a) l'integrazione di 28 milioni di euro concessa in via amministrativa dal Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto n. 5561 del 26 gennaio 2005; b) l'autorizzazione all'Istituto, tramite apposito Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 marzo 2005, ora in corso di registrazione alla Corte dei Conti, a reclutare tutte le 174 unità di personale vincitrici di concorsi pubblici banditi dall'Istat nel 2004 in base al piano concorsuale 2003-2005 deliberato dal Consiglio il 27 novembre 2003. Si evidenzia, inoltre, che nella seduta del 23 novembre 2004, il Consiglio ha deliberato il Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2004-2006 e per il triennio 2005-2007, gettando in tal modo le basi per future tornate concorsuali finalizzate ad attenuare il divario tra la dotazione organica (2.900 unità) e la disponibilità effettiva di personale di ruolo (2.095 unità al 31 dicembre 2004).

Non può essere trascurato, inoltre, l'apporto del Dipartimento per la funzione pubblica nell'agevolare il rinnovo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa riguardanti i rilevatori addetti alla rete territoriale per lo svolgimento dell'indagine continua delle forze di lavoro.

Un impegno importante l'Istituto ha profuso nel favorire un network, patrocinato dal CNIPA, con altri enti della ricerca (CNR, INGV, ISS ed ENEA) finalizzato, come obiettivo prioritario, alla implementazione, nel quadro di un rapporto cooperativo condiviso, di un avanzato sistema informativo gestionale in grado di soddisfare le esigenze di pianificazione, programmazione e controllo degli enti salvaguardando le loro specificità o, in subordine, allo scambio di componenti del sistema già implementati. Tuttavia la realizzazione del progetto sta incontrando difficoltà derivanti dalla resistenza da parte di taluni enti a mettere a fattore comune le risorse necessarie per conseguire l'obiettivo.

E' proseguita nel 2004 l'attività di rimodulazione dell'organizzazione delle strutture operative dell'Istituto che ha trovato espressione nella revisione del

vigente Regolamento di organizzazione deliberata dal Consiglio nella riunione del 28 ottobre 2004, ora all'esame degli organismi di vigilanza, e nella costituzione di un'apposita Commissione, presieduta da un Membro del Consiglio, incaricata di redigere il Regolamento del personale. Il precedente, risalente al 1975, è stato abrogato nel 2000 dal DPCM 1° agosto.

Parallelamente, sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa per renderla più funzionale alle sopravvenute esigenze, con riferimento particolare allo sviluppo della cooperazione internazionale soprattutto con i Paesi extra-Unione europea e alla comunicazione esterna ed interna.

Sotteso agli interventi normativi e regolamentari è il miglioramento degli scambi, improntati al modello cliente-fornitore, tra le strutture dedicate alla produzione dei servizi finali e quelle impiegate nella produzione di servizi di sostegno. La più intensa collaborazione tra di esse ha portato all'accelerazione delle procedure amministrative volte sia all'acquisizione di beni e servizi attraverso lo sviluppo della funzione di programmazione degli acquisti sia al reclutamento di personale a contratto (tempo determinato e rapporti di collaborazione). Un risultato tangibile del descritto miglioramento lo si ritrova nella funzione di catalogazione e conservazione delle pubblicazioni e dei modelli. Per la sua razionalizzazione, con conseguenti economie di spesa, sono state messe in campo due importanti iniziative. La prima attiene alla dismissione del magazzino più grande di Via Licoride n. 29 in Roma, di 4.000 mq e con un canone annuo di locazione di 235 mila euro che avrebbe dovuto essere rinegoziato; la seconda riguarda l'avvio delle procedure tecnico-amministrative per l'affidamento in *outsourcing* della conservazione dei modelli di rilevazione e del materiale cartaceo. Ad avvenuto completamento del progetto, l'Istituto potrà dismettere anche il secondo magazzino di via Licoride, di circa mq 2.800 con un canone annuo di 150 mila euro, in corso di rinegoziazione. Il risparmio complessivo che l'ente realizzerà con la restituzione di entrambi i magazzini supererà 1,3 milioni di euro. Oltre ai canoni di locazione, l'ente risparmierà i costi di vigilanza, di pulizia, di trasporto e di gestione, di personale, etc.

Rientra anche nella direttrice descritta la verifica della possibilità, sotto il profilo normativo, della costituzione di una società, totalmente partecipata da risorse pubbliche, alla quale poter concedere in *house* (affidamento diretto) la gestione della rete territoriale incaricata di curare le interviste CAPI riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro, con possibilità di estendere ad altre indagini tale modalità organizzativa.

Importante è stato inoltre lo sforzo teso a favorire il miglioramento del clima aziendale, anche se i risultati conseguiti vengono valutati non rispondenti all'impegno profuso. I più intensi rapporti con le Organizzazioni sindacali e con le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) lo testimoniano. Allo stesso obiettivo risponde il potenziamento della comunicazione interna, sicuri che l'ampia e corretta diffusione delle informazioni a tutti i dipendenti riuscirà a migliorare il clima aziendale e a sviluppare il valore dell'appartenenza all'Istituto.

Da segnalare, infine, gli apprezzabili risultati ottenuti nel miglioramento dei rapporti con i fornitori. Le relazioni sono state improntate a perseguire tre obiettivi: a) risoluzione del contenzioso in atto; b) evitare l'insorgere di nuovo contenzioso; c) selezionare i fornitori per accrescere il profilo qualitativo dei beni e servizi che loro forniscono, nel rispetto della economicità di gestione. L'obiettivo sub a) è stato conseguito nella risoluzione di controversie insorte con Icstat (ex-Cesd Roma), con società di registrazione dati (Input data, SPI e Ois-Olivetti) e di fornitura di beni (Tekal). Quello sub b) è stato ottenuto sia attraverso il miglioramento dei capitolati tecnici di appalto sia mediante rapporti più intensi con le società aggiudicatarie. Lo testimoniano i risultati positivi finora conseguiti dall'ente in sede negoziale con l'Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti dell'Agricoltura (ENPAIA) a proposito della locazione della sede di Via Torino, con il RTI-Elsag ed altri sugli extra-costi relativi al XIV censimento generale della popolazione e delle abitazioni e con Edicomp Spa a proposito della gara relativa alla stampa dei modelli statistici, e in sede giurisdizionale con Engineering Spa sul Sistema Informativo Gestionale e Direzionale (SIGED). L'obiettivo sub c) ha trovato concretizzazione sia nella generalizzazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione delle gare, sia nella formazione più oculata degli albi dei fornitori.

*Risorse finanziarie*

E' stato anticipato che l'Istituto, nel 2004, ha potuto contare sull'assegnazione statale di 149,235 milioni di euro, con un sensibile divario rispetto al fabbisogno complessivo stimato in prima approssimazione in 188 milioni di euro. Di conseguenza, per salvaguardare il bilanciamento contabile tra le entrate e le uscite, commisurato a 180 milioni di euro in sede di redazione definitiva del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, l'ente ha dovuto mettere in campo quasi tutto (20,733 milioni di euro, pari al 94% del totale) l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2003 (22,055 milioni di euro) nonché le risorse proprie provenienti dalla stipula di contratti e convenzioni e dalla vendita dei prodotti e dalla fornitura dati (circa 9 milioni di euro).

Il Conto consolidato del 2004 registra entrate della gestione di competenza superiori alle previsioni iniziali nella misura di 900 mila euro (+0,6%) per effetto di un corrispondente incremento dei proventi afferenti ai progetti di ricerca e/o innovazione a finanziamento esterno. Di conseguenza, le entrate superano i 160 milioni di euro, alimentate per il 93,1% del totale dal trasferimento statale pari, come già anticipato, a 149,235 milioni di euro. La massa monetaria spendibile, compreso l'avanzo di amministrazione accertato al 1° gennaio 2004, pari a 22,183 milioni di euro, ha sopravanzato, invece, i 181 milioni di euro.

Sul fronte delle spese, gli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2004, a fronte di corrispondenti obbligazioni giuridiche, risultano commisurati a 170,947 milioni di euro, con un incremento dello 2,8% rispetto all'anno precedente, se considerati al netto delle partite di giro. La minore spesa rispetto alla massa spendibile (181 milioni di euro) è, in gran parte, dovuta alle decisioni a suo tempo prese, sulla base di un finanziamento statale previsto dalla precedente finanziaria molto più basso di quanto poi in realtà è stato, di rinviare al 2005 importanti attività sia di rilevazione che di investimento. L'avvio di tali attività è stato pertanto possibile soltanto nella seconda parte del 2004. I dati posti a confronto non comprendono gli oneri relativi ai censimenti generali degli

anni 2000-2001 poiché sia le corrispondenti entrate che le relative uscite risultano valorizzate negli esercizi finanziari antecedenti al 2003.

Il differenziale tra gli impegni assunti nel corso del 2004 (171 milioni di euro) e la massa monetaria spendibile (181 milioni di euro) ha reso possibile alimentare l'avanzo di amministrazione, quantificato al 31 dicembre 2004, in un importo effettivo superiore ai 21 milioni di euro (21.131.731 euro, per l'esattezza). Rispetto a quello accertato all'inizio del 2004, l'avanzo a fine esercizio registra una flessione del 4,7%. Come anticipato, il 52% dell'avanzo a fine 2004 risulta già impiegato per coprire parte del fabbisogno del 2005, se considerato al lordo della quota non disponibile (1,039 milioni di euro); la percentuale sale al 55,5% se considerato al netto della predetta componente non disponibile per effetto del Decreto ministeriale del 29 novembre 2002.

L'analisi delle categorie di bilancio mette in luce il consolidamento di alcune tendenze di fondo. La prima riguarda l'esaurimento delle risorse pregresse per effetto anche del riaccertamento dei residui passivi operato in occasione della redazione dei bilanci di previsione relativi agli esercizi finanziari 2003 e 2004. I residui passivi formatisi negli anni antecedenti a quelli assunti a riferimento sono diminuiti, infatti, del 48,5% tra il 2004 e il 2002 (da 57,208 milioni di euro del 2002 a 29,441 milioni di euro nel 2004).

Una seconda conferma risiede nella dinamica cedente dell'avanzo di amministrazione: tra il 2004 e il 2002, esso è diminuito del 56,9%. Inoltre, la dipendenza finanziaria dell'ente, misurata dal rapporto tra il trasferimento dello Stato e il totale delle entrate, si mantiene su livelli molto elevati (93,0%). Di converso, permane molto bassa l'autonomia finanziaria dell'Istituto calcolata dal rapporto tra le entrate proprie e quelle complessive (7%). Ciò è dovuto alla difficoltà, se non impossibilità, di realizzare entrate proprie per la vendita delle informazioni statistiche ufficiali che, essendo bene pubblico, dovrebbero essere sostanzialmente gratuite, almeno in linea di principio. A proposito della percentuale relativa all'autonomia finanziaria (7%) va chiarito che solo un segmento delle entrate proprie si traduce in un aumento effettivo della disponibilità di risorse (4,4% del totale delle entrate nel 2004) mentre la restante parte, essendo collegata alla stipula di contratti di prestazione di servizi (sviluppo di progetti statistici), comporta costi addizionali.

La gestione di competenza registra spese (impegni) superiori alle entrate (accertamenti), rendendo così necessario il ricorso alle risorse pregresse, peraltro in via di esaurimento, come più volte enunciato.

La struttura del bilancio, infine, presenta nel 2004 una rigidità molto elevata. Rispetto al totale degli impegni considerati al netto delle partite di giro, il costo del personale dipendente ha assorbito il 68,3% del totale; le spese di funzionamento l'80,7% (tra di esse figurano anche quelle del personale); le spese in conto capitale, per contro, appena il 7%, ma tra esse figurano le indennità di buonuscita al personale che, da sole, coprono il 3,5% del totale degli impegni.

Non va trascurata, da ultimo, la crescente incertezza sull'entità del trasferimento statale all'Istituto. Si ricorda, a questo proposito, che per la redazione del bilancio di previsione 2003, l'Istituto è stato destinatario di risorse addizionali pari a 37,820 milioni di euro, sia in termini di competenza che di cassa, disposte con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze solo nel dicembre 2002. L'evento si è verificato anche nella preparazione del bilancio 2005. Infatti, come già ricordato, l'Istituto ha avuto nel gennaio 2005 una assegnazione aggiuntiva di 28 milioni di euro sia per colmare il differenziale negativo generato dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (decurtazione del trasferimento statale di oltre 9 milioni di euro) sia per coprire le esigenze di produzione non contemplate nel trasferimento previsto nel Disegno di legge finanziaria 2005.

Nel complesso, pertanto, la gestione finanziaria 2004 può considerarsi molto positiva.

*Risorse umane*

Nel 2004 l'Istituto ha potuto contare su una forza lavoro la cui consistenza media si è attestata sulle 2.552 unità (ruolo e a tempo determinato) con una diminuzione complessiva di 114 unità (meno 4,3%) rispetto all'anno precedente. La diminuzione costituisce la risultante di dinamiche diversificate tra le sue componenti. La consistenza media del personale di ruolo, infatti, è scesa da 2.195 unità del 2003 a 2.115 unità nel 2004 (meno 3,6%), a seguito di uscite per 111 unità dovute a pensionamenti e dimissioni e di 31 ingressi per

assunzioni in deroga; quella relativa al personale con contratto a tempo determinato è diminuita da 471 unità del 2003 a 437 nel 2004 (meno 7,2%).

Alla forza lavoro dipendente vanno aggiunti i collaboratori esterni, reclutati in media per circa 310 unità con contratti di collaborazione coordinata e continuativa per la gestione della rete territoriale incaricata di provvedere alla rilevazione continua sulle forze di lavoro.

Per valorizzare il personale dipendente sotto il profilo professionale, l'Istituto ha varato nel 2004 un intenso programma di formazione, assegnando allo sviluppo professionale risorse finanziarie per circa un milione di euro. Inoltre, per ridurre il differenziale tra la dotazione organica (2.900 unità) e la disponibilità effettiva di personale di ruolo (2.095 unità al 31 dicembre 2004), l'ente ha programmato un piano di concorsi per il periodo 2004-2006, per 316 unità di personale. Nel corso del 2004 sono stati avviate e in gran parte concluse le procedure concorsuali per 174 unità di personale per i profili di ricercatore e tecnologo di terzo livello professionale e per il profilo di Collaboratori tecnici degli enti di ricerca (CTER) di sesto livello professionale. Sulla base dell'autorizzazione alle assunzioni in deroga recentemente deliberata dal Consiglio dei Ministri e dei risultati concorsuali finora conseguiti è possibile stimare in circa 120-125 unità i vincitori di concorso già legati all'Istituto da un contratto di lavoro a tempo determinato. La loro effettiva assunzione, che in base al richiamata decreto avverrà a partire dal 1° settembre 2005, consentirà di ridurre in misura significativa da un lato il numero delle unità di personale con contratto a tempo determinato e dall'altro il divario tra la dotazione organica (2.900 unità) e la disponibilità effettiva (2.095 unità al 31 dicembre 2004).

**Il Presidente**

**(Prof. Luigi Biggeri)**

# 1 INDICATORI AGGREGATI DI OBIETTIVI E DI RISULTATI

Nel paragrafo vengono esposti i principali indicatori che documentano da un lato gli obiettivi perseguiti nel corso del 2004 e dall'altro la misura della loro realizzazione.

## *1.1 Indicatori di efficacia*

Il grado di realizzazione degli obiettivi strategici e consolidati programmati, misurato attraverso i corrispondenti progetti statistici eseguiti nell'anno 2004, risulta superiore al consuntivo del corrispondente periodo dell'anno precedente.

***Grado di realizzazione degli obiettivi strategici programmati***

| OBIETTIVI | 2003 | | 2004 | |
|---|---|---|---|---|
| | Previsto | Effettivo | Previsto | Effettivo |
| A – Obiettivi strategici programmati | 92,0 | 90,6 | 92,5 | 91,2 |
| B – Obiettivi consolidati | 99,0 | 98,4 | 99,0 | 99,3 |
| Media | 96,0 | 91,8 | 96,0 | 93,3 |

Il grado di realizzazione delle linee guida pianificate, misurato attraverso i progetti statistici eseguiti nell'anno 2004, risulta leggermente superiore (91,2% del totale) al consuntivo del corrispondente periodo dell'anno precedente (90,6% del totale).

***Grado di realizzazione delle linee guida pianificate***

| LINEE GUIDA | 2003 | | 2004 | |
|---|---|---|---|---|
| | Previsto | Effettivo | Previsto | Effettivo |
| Qualità orientata agli utilizzatori | 91,0 | 90,3 | 91,5 | 90,5 |
| Sistemi informativi | 87,0 | 84,5 | 86,0 | 83,8 |
| Crescita della funzione statistica a livello internazionale | 98,0 | 97,1 | 98,0 | 94,5 |
| Crescita della funzione statistica in Italia | 93,0 | 91,1 | 93,0 | 93,9 |
| Media | 92,0 | 90,6 | 92,5 | 91,2 |

L'affidabilità della programmazione operativa dei progetti statistici registra un aumento rispetto al 2003: 100,5% nel 2004 a fronte del 98,1% nell'anno precedente.

***Grado di affidabilità della programmazione operativa dei progetti statistici***

| PROGETTI | 2003 | | 2004 | |
|---|---|---|---|---|
| | Previsto | Effettivo | Previsto | Effettivo |
| A – Progetti statistici programmati a fine periodo | 1.216 | 1.199 | 1.551 | 1.558 |
| B – Progetti statistici programmati ad inizio periodo | 1.222 | 1.222 | 1.551 | 1.551 |
| C = (A : B) x 100 | 99,5 | 98,1 | 100,0 | 100,5 |

Nell'anno 2004, i progetti statistici sono stati realizzati nella misura del 93,3% del programma (91,8% nel 2003). Il confronto tra i dati di consuntivo mette in luce un aumento dei progetti realizzati nel 2004 (+32,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2003.

***Grado di realizzazione dei progetti statistici programmati nel complesso***

| PROGETTI | 2003 | | 2004 | |
|---|---|---|---|---|
| | Previsto | Effettivo | Previsto | Effettivo |
| A – Progetti realizzati | 1.095 | 1.101 | 1.540 | 1.454 |
| B – Progetti programmati a fine periodo | 1.216 | 1.199 | 1.551 | 1.558 |
| C = (A : B) x 100 | 90,8 | 91,8 | 99,3 | 93,3 |

L'incidenza dei progetti di sorgente comunitaria programmati sul totale dei progetti programmati, nel 2004 è risultata pari al 36,9%, con un incremento rispetto al 2003 (36,4%).

***Incidenza dei progetti di sorgente comunitaria sul totale dei progetti programmati***

| PROGETTI | 2003 | | 2004 | |
|---|---|---|---|---|
| | Prevista | Effettiva | Prevista | Effettiva |
| A – Progetti di sorgente comunitaria programmati | 439 | 437 | 497 | 575 |
| B – Progetti programmati a fine periodo | 1.216 | 1.199 | 1.551 | 1.558 |
| C = (A : B) x 100 | 36,1 | 36,4 | 32,0 | 36,9 |

Il grado di realizzazione dei progetti statistici di sorgente comunitaria nel 2004 è del 38%. Il confronto tra i dati di consuntivo mette in luce un aumento di produzione del 34,2%.